

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Un po' strumento di prevenzione, un po' metodo di cura. Dopo gli scandali paralizzanti sui preti pedofili, il Vaticano ha deciso di istituire una commissione specifica per vigilare ed evitare che i bambini continuino ad essere vittime di abusi sessuali nella Chiesa. Un modo per riconoscere che il problema esiste e va affrontato nella sua concretezza, che non è solo quella degli strascichi giudiziari - penosi soprattutto negli Stati Uniti.

La proposta è stata formulata dagli otto saggi, il comitato dei cardinali nominati da Papa Francesco subito dopo la sua elezione, per affiancarlo nell'opera di riforma della Curia. Bergoglio ha sottoscritto il suggerimento e ieri l'arcivescovo di Boston, Patrick O'Malley, ne ha dato l'annuncio durante il consueto briefing in Vaticano per illustrare il lavoro dei saggi. E non un caso che sia stato scelto proprio lui per dare la notizia: la diocesi di Boston è stata segnata nel 2002 da scandali gravissimi che hanno portato alle dimissioni dell'arcivescovo Bernard Law. Lo stesso O'Malley si è distinto per aver fatto una bandiera della lotta alla pedofilia, pubblicando on line i file che accusavano diversi preti di abusi sessuali.

«In linea con Benedetto XVI sarà creata una commissione per la protezione dei fanciulli vittima di abusi», ha detto O'Malley, sottolineando così come la necessità di fare pulizia nella Chiesa non sia solo di oggi. La commissione sarà formata da religiosi e laici, il loro compito sarà di riferire sulle condizioni delle vittime, suggerire provvedimenti da adottare in sintonia con le conferenze episcopali, proporre nomi di persone adatte per assicurare l'attuazione delle iniziative individuate. Tra le possibili attività ci sarà anche la formulazione di «linee guida per la prevenzione, programmi di formazione per coloro che lavorano con i minori, programmi per la formazione dei seminaristi, per la formazione permanente dei sacerdoti, di protocolli per la sicurezza dell'ambiente, attestazioni di idoneità all'esercizio, con lo screening della fedina penale, e la segnalazione dei reati all'autorità civile». Nomi e

...

I compiti spazieranno dalla prevenzione e formazione alla denuncia dei reati

Prete pedofili, la Chiesa li combatte in commissione

- **Annunciata l'istituzione di un organismo per la tutela dei minori dagli abusi**
- **L'operazione trasparenza di Papa Francesco e il no alle richieste Onu**



Papa Francesco in piazza San Pietro FOTO AP

competenze dei membri della commissione saranno comunicate direttamente dal Pontefice, con un documento specifico.

Il Vaticano è stato criticato per aver rifiutato nei giorni scorsi di rispondere alle richieste di chiarimento sugli scandali, sollecitate dalle Nazioni Unite. La Commissione Onu per i diritti del fanciullo già dal luglio scorso aveva sottoposto alla Santa Sede la richiesta di dettagli sui casi di abusi notificati al Vaticano dal 1995. In particolare si voleva sapere se fosse stato consentito ai membri del clero coinvolti di restare in contatto con bambini e minori, quali azioni legali fossero state adottate e se la Chiesa li avesse sollecitati a riferire gli abusi commessi alle autorità secolari o se al contrario le denunce delle vittime fossero state messe a tacere.

La risposta della Santa Sede è stata che i singoli casi ricadono sotto la giurisdizione dei Paesi dove gli abusi sono stati compiuti. E le informazioni - questa la posizione vaticana - vengono messe a disposizione solo su richiesta delle autorità locali che indagano su accuse specifiche. Una posizione criticata dalle associazioni delle vittime di abusi, in particolare quella britannica - la UK National Secular Society - ha deplorato che la Santa Sede abbia preferito nascondersi dietro tecnicismi.

L'ESPERIENZA USA

Nel gennaio prossimo, in ogni caso, funzionari del Vaticano saranno ascoltati dalla Commissione Onu sui diritti del fanciullo, che vuole fare chiarezza sulla reazione della Chiesa di fronte ai ripetuti scandali, appellandosi alla Convenzione del 1990 sulla tutela dei minori, sottoscritta anche dalla Santa Sede.

Anni di silenzio, di scandali occultati e di responsabilità omesse alimentano la diffidenza di chi si è visto chiudere davanti troppe porte. Gli scandali sessuali hanno avuto una risonanza in tutto il mondo cattolico, ma hanno assunto un peso - anche economico - significativo soprattutto negli Stati Uniti. Secondo un rapporto della Conferenza dei vescovi statunitensi solo nel 2010 i costi delle terapie a sostegno delle vittime ammontavano a 124 milioni di dollari. Nel 2011 la cifra è scesa a 109 milioni di dollari.

...

Nel 2010 negli Usa il costo delle terapie a sostegno delle vittime è stato di 124 milioni di dollari

Lavrov: «Ue isterica perché Kiev ha scelto Mosca»

- **Il ministro degli Esteri russo al vertice Ocse in Ucraina**
- **L'ipotesi del voto anticipato**

VI. LO.
esteri@unita.it

Una bandiera dell'Unione europea sventola sul municipio di Kiev, ancora occupata da dimostranti filo-europei. A chi lo chiede, spiegano che la bandiera è lì per dimostrare l'appartenenza dell'Ucraina all'Unione europea, a dispetto della retromarcia innescata all'ultimo momento dal governo. Migliaia di persone invadono ancora le strade della capitale, la polizia ha dettato il suo ultimatum: cinque giorni per lasciare gli edifici pubblici occupati. Ma per il momento la linea adottata è flessibile. Su quello che avverrà poi si vedrà, il braccio di ferro non è più tra la piazza e le forze dell'ordine.

A Kiev si riuniscono i rappresentanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e l'occasione diventa teatro del confronto tra Russia e Europa. Per Mosca quella europea sull'Ucraina è pura «isteria». A dirlo è il ministro degli Esteri Sergei Lavrov, in risposta alle dure critiche piovute incassate al vertice ministeriale. «Questa situazione è le-

gata a una qualche isteria degli europei, che è stata causata dal fatto che l'Ucraina ha esercitato il suo diritto sovrano di decidere di non firmare un accordo che gli esperti ucraini e l'amministrazione non vedeva conveniente in questa fase», ha detto Lavrov. Il ministro degli Esteri tedesco Guido

Westerwelle aveva appena definito «semplicemente inaccettabili» le pressioni economiche esercitate nei confronti dell'Ucraina. Il capo della diplomazia tedesca non ha fatto nomi, ma è noto che la Russia ha minacciato Kiev di aumentare il prezzo del gas e ha fatto capire che, aderendo alla zona di libero scambio Ue, avrebbe dovuto rinunciare ai vantaggi che le verrebbero dal far parte dell'Unione doganale. Anche gli Stati Uniti si sono schierati dalla parte dei dimostranti.

«Gli Stati Uniti stanno con il popolo dell'Ucraina, che vede il proprio futuro in Europa», ha detto il vicesegretario di Stato americano, Victoria Nuland in apertura dei lavori del vertice. «Questo per l'Ucraina è il momento in cui andare verso le aspirazioni del suo popolo, oppure di deluderle. Le norme democratiche e lo stato di diritto devono essere rispettati».

Il governo di Vladimir Putin è determinato a trattenerne l'Ucraina, ex repubblica sovietica, nella sua area di

influenza. Con le piazze ancora piene, nei giorni scorsi Gazprom ha concesso un rinvio dei pagamenti della bolletta energetica dell'Ucraina, dopo aver minacciato Kiev nelle settimane precedenti di sospendere le forniture.

Dal carcere Yulia Timoshenko invoca contromisure nei confronti del presidente Yanukovich, in questi giorni in Cina per stringere accordi economici. «Sanzioni mirate contro lui e la sua famiglia sono l'unica cosa che capisce», ha affermato la ex premier, che sta scontando una pena di 7 anni per abuso d'ufficio dopo un controverso processo. Timoshenko nei giorni scorsi ha esortato i suoi sostenitori a resistere, per costringere il governo a fare un passo indietro o ad andarsene.

L'ipotesi di una soluzione negoziata che contempli il ricorso anticipato alle urne è stato suggerito ieri dal vicepremier Sergei Arbutov, intervistato dall'emittente televisiva 5 Kanal. «Dobbiamo intavolare negoziati», ha detto Arbutov, un politico 37enne considerato tra le figure-chiave della cosiddetta Famiglia, la cerchia più stretta che circonda Yanukovich e che ne influenza le mosse più importanti. «Poi - ha proseguito il vicepremier - quando ci saranno proposte ufficiali, allora ne dovremo discutere».

MALTEMPO

La maxi tempesta Xaver sferza il Nord Europa, onde fino a sette metri

Venti fino a 180 chilometri orari, la maxi tempesta Xaver minaccia il Nord Europa. Allarme rosso in Belgio e Olanda, dopo che il maltempo ha già provocato un morto in Scozia e creato disagi in Germania e Danimarca. Prevista una marea tra i 6 e i 7 metri - la più alta degli ultimi 60 anni - che metterà alla prova i sistemi anti-inondazione realizzati dai due Paesi. La compagnia aerea olandese Klm ha già cancellato numerosi voli in arrivo e partenza dall'aeroporto di Amsterdam-Schiphol.

Guai in vista anche per la Germania. In diverse regioni gli abitanti sono stati invitati a restare nelle proprie case, Xaver potrebbe rivelarsi la tempesta più violenta degli ultimi 50 anni. Già ieri molte scuole sono già rimaste chiuse e la Deutsche Bahn ha avvertito che molti treni potrebbero essere sospesi. Ad Amburgo si teme il peggio dal momento che il servizio meteorologico ha annunciato la possibilità di onde alte fino a 10 metri. Nel 1962 la città portuale era stata travolta da una tempesta che portò alla morte di oltre 300 persone.

L'aeroporto cittadino ha cancellato tutti i voli. Il servizio meteorologico tedesco ha riferito che il fronte atmosferico, che si sta rafforzando mentre si dirige verso l'est dalla Groenlandia, porterà con sé temperature rigide e neve a bassa quota. Ieri è stata chiusa in Gran Bretagna la Thames Barrier, la struttura di regolazione del flusso del Tamigi, per proteggere la città di Londra. Il momento peggiore era atteso nella notte.